**L’importanza di SOLOM: un segno distintivo, una voce autorevole, un interlocutore con le istituzioni, un mutuo sostegno tra colleghi**

Cari amici e soci,

in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo di SOLOM, nel ricandidarmi mi sembra doveroso condividere qualche considerazione sul futuro della nostra associazione.

Prima ancora, però:

* un ringraziamento a tutti gli amici del Direttivo uscente, a cominciare da Presidente e Segretario, per aver sempre appoggiato le mie proposte “editoriali” in materia di formazione e convegni;
* ed uno speciale agli amici con cui ho curato il Ciclo Cacace, ossia (in ordine meramente alfabetico), Andrea Bullo, Piera Pujatti ed Angela Sarli, oltre che a Simona Motta, che ha gestito la (noiosissima ma ancora più essenziale!) parte dell’accreditamento.

La premessa è che, nonostante gli - ahimè – non pochi anni di professione e di militanza nella nostra associazione, sono ancora fortemente persuaso che quanto creato in questi anni vada ulteriormente sostenuto e valorizzato, puntando fortemente in tutte le direzioni che ho cercato di sintetizzare nel titolo di cui sopra.

Anzitutto, in epoca di artificiosi o autoreferenziali strumenti di visibilità (vedi i “premi” per “l’avvocato dell’anno”, oggi tanto in voga), credo che SOLOM sia una occasione unica per segnare l’appartenenza ad **una comunità che crede nei valori della cultura giuridica e della correttezza professionale**, e che, come tale, è riconosciuta anche all’esterno: sia dalle istituzioni forensi (in primis CdO), e sia dal mondo professionale.

Per raggiungere questo risultato di credibilità, se da un lato certamente non si può sfuggire alle esigenze della moderna comunicazione, dall’altro **la priorità va data alle fondamenta del vero avvocato amministrativista, ossia alla conoscenza del diritto, offrendo un aggiornamento professionale di grande tempestività, attualità ed accuratezza**.

Dunque, una continua attenzione alle novità, unita alla ricerca di relatori / docenti qualificati, che siano espressione di tutti gli “attori” del nostro settore.

Molti di voi – spero – sapranno che per il secondo anno di seguito, in collaborazione con il CdO, si è riusciti ad organizzare con grande successo (oltre 100 partecipanti) un **corso di diritto urbanistico** di ampio respiro: 11 lezioni, che hanno toccato pressoché tutti i temi della materia anche in chiave interdisciplinare, con eccezionale parterre di docenti: professori, magistrati, avvocati del foro pubblico, ed avvocati nostri soci particolarmente preparati.

Analogo corso reputo vada organizzato anche per la **materia degli appalti**, avendo la fortuna di avere tra i nostri iscritti colleghi di altissima levatura e con grande esperienza.

Ma, soprattutto, penso che l’attività formativa vada implementata nel senso di:

- **maggiore coinvolgimento dei soci come relatori**: come SOLOM (o meglio tramite i suoi iscritti) possiamo vantare una straordinaria ricchezza di conoscenze;

- **maggiore apertura verso relatori provenienti da fori diversi**: il nostro lavoro ci porta a conoscere colleghi, magistrati o professori di tante regioni, e le moderne tecniche di comunicazione a distanza rendono oggi estremamente più facile coinvolgere persone “non lombarde”.

In più, sempre parlando di formazione, non va dimenticato come **il prossimo biennio sarà quello in cui prenderanno sempre più piede i corsi di specializzazione forense**.

Pur essendo personalmente assai scettico in ordine sia alla necessità di una formale specializzazione, che alle modalità tramite le quali è stata regolamentata, ritengo che la nostra società non possa rimanerne estranea:

- né a livello di contribuito regolatorio (vedi rapporti con il Cdo);

- né a livello di contributo scientifico (vedi programmi e docenti.

Infine, penso sia da valorizzare quello che è stato uno dei primi e fondamentali ruolo di SOLOM:

**dare voce ai nostri iscritti innanzi alle problematiche che riguardano la loro attività professionale:**

- sia che si tratti di rapporti con l’esterno; ricordo dell’ottimo successo ottenuto impugnando innanzi il nostro Tar una procedura selettiva per avvocati pubblici discriminatoria e svilente la nostra professione;

- sia che si tratti di rapporti con il nostro Tar.

Un caro saluto

Fabio Bifulco